



# CITTÀ DI ALGHERO

Provincia di Sassari

## VERBALE DI DELIBERAZIONE DEL CONSIGLIO COMUNALE

N. 56 DEL 27/10/2016

**OGGETTO: ISTITUZIONE COMMISSIONE PARI OPPORTUNITÀ - PROPOSTA AL CONSIGLIO COMUNALE.**

Il giorno ventisette del mese di ottobre dell'anno 2016 nell'apposita sala delle adunanze, convocato nelle forme di legge, si è riunito il Consiglio Comunale in sessione Pubblica e seduta Straordinaria di prima convocazione, sotto la Presidenza del Presidente di Consiglio Dott. Matteo Tedde la presenza del Sindaco Dr. Mario Bruno, dei consiglieri

P	A	Nome
X		BOGLIOLI ELISABETTA
X		CAMERADA NUNZIO
X		CARTA FRANCESCA
X		CUREDDA VITTORIO DAVIDE
	X	DAGA ENRICO BACHISIO
X		FADDA GIUSEPPE ANGELO
X		FERRARA ROBERTO
X		LOI ALESSANDRO
X		MARINO DONATELLA
X		MILLANTA MARINA
X		MORO GIAMPIETRO
X		NASONE ALESSANDRO

P	A	Nome
X		NONNE MARIO
	X	OGGIANO LINDA
X		PAIS MICHELE
X		PICCONE GIUSEPPINA RITA
	X	PIRAS CESARE EMILIANO
X		PIRISI BENIAMINO
X		PIRISI MAURIZIO
X		PORCU GRAZIANO
X		PULINA PIERA MONICA
X		SALARIS MARIA GRAZIA
X		SARTORE GEROLAMO PIETRO MARIO
X		TEDDE MATTEO

E la partecipazione del Segretario Generale Dott. Luca Canessa, ha approvato, nei termini di voto infra indicati, la seguente proposta di deliberazione del settore Settore V - Qualità della Vita

IL CONSIGLIO COMUNALE

#### PREMESSO:

- che l'Art. 3 della Costituzione Italiana recita: "Tutti i cittadini hanno pari dignità sociale e sono eguali davanti alla legge, senza distinzione di sesso, di razza, di lingua, di religione, di opinioni politiche, di condizioni personali e sociali.  
È compito della Repubblica rimuovere gli ostacoli di ordine economico e sociale, che, limitando di fatto la libertà e l'eguaglianza dei cittadini, impediscono il pieno sviluppo della persona umana e l'effettiva partecipazione di tutti i lavoratori all'organizzazione politica, economica e sociale del Paese";
- che l'Art. 37 della Costituzione Italiana testualmente recita: "La donna lavoratrice ha gli stessi diritti e, a parità di lavoro, le stesse retribuzioni che spettano al lavoratore. Le condizioni di lavoro devono consentire l'adempimento della sua essenziale funzione familiare e assicurare alla madre e al bambino una speciale adeguata protezione.  
La legge stabilisce il limite minimo di età per il lavoro salariato.  
La Repubblica tutela il lavoro dei minori con speciali norme e garantisce ad essi, a parità di lavoro, il diritto alla parità di retribuzione."
- che l'Art. 51 della Costituzione Italiana delle norme antidiscriminazione testualmente recita: "Tutti i cittadini dell'uno e dell'altro sesso possono accedere agli uffici pubblici e alle cariche elettive in condizioni di eguaglianza, secondo i requisiti stabiliti dalla legge. A tale fine la Repubblica promuove con appositi provvedimenti le pari opportunità tra uomini e donne."
- che l'Art. 23 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea recita: "La parità tra uomini e donne deve essere assicurata in tutti i campi, compreso in materia di occupazione, di lavoro e di retribuzione";
- che l'Art. 4 dello Statuto Comunale dedicato alla Parità Uomo-Donna al comma 1 recita: "Il Comune garantisce e promuove azioni e strumenti per realizzare la parità sostanziale tra uomo e donna."

#### PRESO ATTO:

- che secondo il Gender Global Gap, rapporto 2014 pubblicato dal World economic forum (Wef), l'Italia è al 69° posto nella classifica mondiale sulla parità di genere, risultando tra i paesi con la minore partecipazione delle donne all'economia e tra quelli con la maggiore disparità salariale;
- che secondo l'ultima indagine Istat relativa all'anno 2014 in Italia il fenomeno della violenza sulle donne continua ad essere grave e diffuso. Il 31,5% delle 16-70enni (6 milioni 788 mila) ha subito nel corso della propria vita una qualche forma di violenza fisica o sessuale (Prospetto 1): il 20,2% (4 milioni 353 mila) ha subito violenza fisica, il 21% (4 milioni 520 mila) violenza sessuale, il 5,4% (1 milione 157 mila) le forme più gravi della violenza sessuale come lo stupro (652 mila) e il tentato stupro (746 mila);
- che il Parlamento Europeo – Direzione Generale Politiche Interne - nel documento di studio e analisi del Dipartimento Tematico C: Diritti dei Cittadini del marzo 2014, Sezione La politica sull'uguaglianza di genere in Italia – sottolinea che "In base all'Indice europeo dell'uguaglianza di genere, l'Italia si classifica fra i paesi dell'UE con la minore uguaglianza di genere. La sua performance è superiore alla media UE in un solo settore, quella della salute, grazie alla longevità delle donne italiane. In tutti gli altri campi la situazione è lungi dall'essere soddisfacente. Le politiche per affrontare lo squilibrio di genere sono state caute e i progressi in ambito giuridico sono stati promossi principalmente da direttive provenienti dall'UE o dalle pressioni esercitate dalla società civile. All'Italia

manca un'adeguata infrastruttura di genere a livello centrale per promuovere, coordinare e monitorare le iniziative a favore dell'uguaglianza di genere”;

- che la Legge Regionale 13 giugno 1989, n. 39 ha istituito la Commissione regionale per la realizzazione della parità tra uomini e donne;
- che la Legge. n. 125 del 10/04/1991 ha promosso “Azioni positive” per la realizzazione della parità uomo-donna nel lavoro;
- che il D.LGS n. 226/2003 ha realizzato la trasformazione della “Commissione nazionale per la parità” in “Commissione per le pari opportunità tra uomo e donna”, rafforzandone così il ruolo di organo consultivo e di proposta;
- che l'Italia ha recepito le indicazioni pervenute dalla Conferenza di Pechino attraverso il D.P.C.M. 27 marzo 1997 (Direttiva Prodi – Finocchiaro) identificando nella “Acquisizione di poteri e responsabilità” l'obiettivo strategico per raggiungere condizioni di *empowerment* per le donne;
- che la verifica della Direttiva realizzata nel 2000 e diversi studi realizzati anche negli anni successivi confermano e rilanciano gli obiettivi iniziali rispetto alle modalità di declinazione del concetto di *empowerment* femminile;
- che la legge n. 215 del 23 novembre 2012 introduce disposizioni per promuovere il riequilibrio delle rappresentanze di genere nei consigli e nelle giunte degli enti locali e nei consigli regionali, nonché disposizioni in materia di pari opportunità nella composizione delle commissioni di concorso nelle pubbliche amministrazioni;
- che il vertice delle Nazioni Unite tenutosi dal 25 al 27 settembre 2015 ha adottato l'agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile, compreso l'obiettivo a sé stante di “raggiungere la parità di genere ed emancipare tutte le donne e le ragazze”, oltre che l'impegno a integrare la parità di genere in altri obiettivi;
- che nella Strategia Europa 2020 si sottolinea il contributo dell'uguaglianza di genere alla crescita economica e allo sviluppo sostenibile e si sostiene l'attuazione della dimensione di uguaglianza di genere.

TENUTO CONTO che i processi di sviluppo locale non sono fenomeni neutri dal punto di vista del genere ed esistono, oramai, interessanti evidenze sia teoriche che empiriche di una forte correlazione tra Sviluppo locale e Pari opportunità di genere. Numerosi, infatti, sono gli studi che hanno evidenziato la forte correlazione tra crescita economica e presenza femminile nel mercato del lavoro, così come diversi sono anche gli studi che hanno, invece, sottolineato le inefficienze presenti in contesti caratterizzati da situazioni di discriminazione e segregazione che impediscono un miglior utilizzo delle risorse per rilanciare la competitività dei sistemi locali attraverso il ricorso a competenze non solo maschili, ma anche femminili.

#### RILEVATO:

- che l'Amministrazione Comunale considera un impegno indispensabile quello del contrasto ad ogni forma di violenza di genere e quello della promozione di una cultura del riconoscimento della libertà reciproca e del reciproco rispetto tra uomini e donne, per il conseguimento di una piena ed effettiva uguaglianza nei diritti;
- che l'Amministrazione Comunale ritiene sia un obiettivo imprescindibile quello di mettere in atto azioni utili a promuovere le pari opportunità, a realizzare un rapporto più equo tra uomo e donna, una politica più democratica, una società più libera e solidale, e che “la maggiore attribuzione di poteri e di responsabilità” (Piattaforma di Pechino 1995) alle

donne deve avvenire non dall'alto, ma attraverso la valorizzazione delle esperienze e delle competenze che le donne stesse costruiscono;

- che l'Amministrazione Comunale considera il sostegno alla partecipazione delle donne alla vita attiva una forma di investimento sulla risorsa femminile che ha ricadute per la comunità nel suo complesso e per le sue diverse componenti e che il mondo femminile è una risorsa per lo Sviluppo locale non solo perché contribuisce alla crescita economica del territorio e alla sua riproduzione sociale, ma anche perché promuove e afferma approcci alternativi allo sviluppo.
- che l'Amministrazione Comunale, attraverso l'esercizio della sua funzione, mira ad eliminare le ineguaglianze, nonché a promuovere la parità di genere e l'*empowerment* femminile assumendo provvedimenti e strumenti capaci di favorire il protagonismo delle donne nella nostra comunità, intervenendo in particolare a favore:
  - del sostegno e della tutela alle donne in difficoltà;
  - dell'accrescimento della propria autostima;
  - della valorizzazione delle proprie conoscenze, competenze ed abilità;
  - dello sviluppo delle capacità e delle possibilità di decidere, di essere autonome, di avere voce in capitolo nella famiglia, nella società, nella politica;
  - della possibilità di accedere e di permanere nei centri decisionali della società, della politica, dell'economia;
- che l'Amministrazione comunale intende per questi motivi istituire la Commissione Pari Opportunità (da qui in avanti definita CPO) adottando un Regolamento comunale che ne regoli il funzionamento;
- che le pari opportunità fra uomo e donna non sono un fine a se stante e che per questo le CPO si configurano come strumenti efficaci per far passare il tema della parità di genere trasversalmente in tutti gli ambiti settoriali del programma di governo della comunità e del territorio, perché consentono di dare centralità al punto di vista delle donne che devono sentirsi e viverci cittadine a pieno titolo, e quindi soggetti attivi in grado di incidere nei meccanismi sociali, culturali, economici e politici;
- che la creazione della CPO può dare un fondamentale contributo a questa impostazione promuovendo la soggettività e la responsabilità femminile al fine di formulare progetti e soluzioni da confrontare in tutti gli altri luoghi e momenti della politica e dell'amministrazione cittadina;
- che una maggiore partecipazione attiva delle donne alla vita sociale, culturale, politica, ed economica della città deve avvenire non dall'alto, ma deve partire dalle donne stesse, attraverso la valorizzazione delle esperienze e delle competenze che esse costruiscono;
- che l'Amministrazione Comunale è convinta che una Commissione che preveda la rappresentanza di donne delle associazioni, dei sindacati, delle organizzazioni datoriali, delle professioni e infine della politica, possa essere un'efficace strumento per questa valorizzazione di esperienze e competenze e che possa svolgere un'efficace azione di ponte tra le istituzioni e le realtà sociali e lavorative femminili della nostra città, favorendo la creazione di reti di confronto che permettano alle donne e agli uomini una crescita personale e collettiva.

VISTO:

- che in data 04/04/2011 Delibera C.C. n. 25 è stato approvato dal Consiglio Comunale un regolamento per l'istituzione della Commissione Pari Opportunità;

- che tale regolamento è stato adottato in seguito alle richieste e alle sollecitazioni insistenti delle rappresentanze femminili della città, organizzate in forma spontanea sotto forma di un comitato promotore dal nome “Scomitando”;
- che il Comitato Scomitando nasce nel febbraio 2010 proprio con lo scopo di elaborare una proposta di regolamento da proporre all’amministrazione comunale e che tale proposta viene presentata in conferenza stampa insieme ad una raccolta firme il 10 dicembre 2010;
- che sulla base di queste spinte insistenti a fine del 2010 all’interno delle Commissioni Consiliari si inizia a parlare di regolamento CPO, e in particolare del tema si fa carico la Commissione Controllo e Garanzia, composta da soli uomini;
- che le donne di Scomitando, pur non essendo mai riuscite ad avere un confronto diretto con l’amministrazione comunale allora insediata, ma avendo comunque potuto prendere visione del testo già in discussione nelle commissioni consiliari, avevano avanzato diverse osservazioni critiche, soprattutto in relazione alla composizione della CPO, alle modalità di individuazione e di nomina delle componenti della CPO, ai gettoni di presenza per i lavori della Commissione;
- che la proposta di regolamento elaborata da Scomitando – l’unica scritta dal basso e da donne - non fu presa in considerazione dalle Commissioni competenti, fatta eccezione per un paio di aspetti di fatto poco rilevanti;
- che il Consiglio Comunale procedette in ogni caso all’approvazione in aula del regolamento ma che nonostante questo la CPO non fu mai stata istituita, certamente perché vennero a mancare, fin da subito, i presupposti di una reale compartecipazione al progetto da parte delle componenti femminili della città, soprattutto di quelle socialmente più impegnate.

PRESO ATTO che l’attuale Amministrazione comunale ritiene necessario che il Comune di Alghero istituisca la CPO e considera quindi necessario superare le difficoltà del passato e intraprendere un nuovo e diverso percorso per la istituzione della Commissione Comunale Pari Opportunità, un percorso che parta dal basso, che veda le donne e le associazioni femminili protagoniste fin dal principio nell’elaborazione del regolamento, al fine di arrivare all’adozione di un testo che superi le criticità rilevate nel regolamento già adottato e che sia realmente sostenuto e condiviso dalle donne della città.

#### CONSIDERATO

- che l’associazione Rete delle Donne ha elaborato, in collaborazione con l’Assessorato Pari Opportunità, una nuova proposta di regolamento per la CPO e che tale proposta è stata consegnata ufficialmente alla Commissione Consiliare competente in data 18 aprile 2015;
- che la Rete delle Donne di Alghero è una associazione che ha tra le sue finalità quella della promozione delle pari opportunità, della cittadinanza attiva, della progettazione di politiche ambientali, produttive, sociali e sanitarie e di bilancio di genere e che opera per mettere insieme tutte le donne che vogliono rendersi protagoniste e promotrici di quel cambiamento culturale necessario per costruire un nuovo rapporto tra i generi e una società più equa, giusta e solidale.

TENUTO CONTO che l’Associazione si configura come una rete di associazioni ed è formata da donne singole e dalle Associazioni UTE, FIDAPA, Unicef, Comitato Fiocchi azzurri-Fiocchi rosa, Spazio T, e che la proposta di regolamento presentata

all'Amministrazione esprime la volontà da parte dell'Associazione Rete delle Donne di instaurare un dialogo costante tra le istituzioni e la società e di alimentare la partecipazione attiva delle cittadine alle scelte politiche che le riguardano in prima persona.

**CONSIDERATO:**

- che tale proposta di regolamento è stata presentata e discussa all'interno della I Commissione Consiliare nel corso di diversi incontri, la quale Commissione ne ha valutato positivamente l'impianto e ha ritenuto la proposta una valida base di lavoro da cui partire per la stesura definitiva di un regolamento;
- che i lavori della Commissione hanno prodotto alcune modifiche e integrazioni migliorative che rispettano pienamente lo spirito originario della proposta dalla quale si è partiti, ma che consentono un più efficace funzionamento e un migliore bilanciamento nella composizione della CPO;
- che l'Assessorato alla Pari Opportunità ha recepito nel testo di partenza le richieste di modifiche e integrazioni avanzate dalla I Commissione consiliare, arrivando così alla elaborazione di un nuovo testo di regolamento da proporre all'approvazione del Consiglio Comunale.

**PRESO ATTO** della proposta di un nuovo Regolamento di Istituzione e di Funzionamento della Commissione Comunale Pari Opportunità allegato alla presente delibera.

VISTO l'Art. 3, 37 e 51 della Costituzione Italiana;

VISTO l'Art. 23 della Carta dei Diritti Fondamentali dell'Unione Europea;

VISTO l'Art. 4 dello Statuto Comunale;

VISTO il D.LGS n. 226/2003;

VISTO lo Statuto Comunale ed il Regolamento di Contabilità;

**PRESO** atto degli interventi dei Consiglieri comunali, integralmente disponibili, in forza della registrazione digitale della seduta;

**DATO** atto che le operazioni di voto si sono svolte per appello nominale, con il coordinamento del Presidente e la costante assistenza del Segretario Generale, secondo gli esiti come di seguiti riportati:

- consiglieri presenti e votanti 22 – favorevoli 22 -, assenti: (Oggiano, Daga, Piras);

**DELIBERA**

- **DI APPROVARE**, per i motivi e sulla base dei presupposti meglio trascritti in parte narrativa e da intendersi qui per integralmente trascritti e riportati, l'istituzione della Commissione Pari Opportunità, al fine di attuare una politica di promozione delle pari opportunità ed eliminare tutte le discriminazioni esistenti e promuovere, altresì, un'attività di prevenzione contro il loro verificarsi;
- **DI APPROVARE** il nuovo Regolamento di Istituzione e di Funzionamento della Commissione delle Pari Opportunità, allegato "A" alla presente deliberazione, per costituirne parte integrante e sostanziale, che si compone di n. 15 articoli, in sostituzione del regolamento già approvato con Delibera C.C. n. 25 del 04/04/2011;

- DI DARE ATTO che la funzione di componente la commissione è gratuita;
- DI DEMANDARE al competente responsabile del Settore I l'adozione di tutti gli atti necessari e conseguenti per l'attuazione delle suddette disposizioni;
- DI DICHIARARE la presente deliberazione immediatamente eseguibile, ai sensi dell'art.134 comma 4 del D.Lgs.18 agosto 2000 n. 267, voti favorevoli 22 su 22 consiglieri presenti e votanti.

Il presente verbale è stato letto, approvato e sottoscritto.

Presidente di Consiglio  
Dott. Matteo Tedde

Segretario Generale  
Dott. Luca Canessa

---